

# Next generation EU

Fonti: Next Generation EU: una guida ragionata di Marco Buti e Marcello Messori. (LUISS 2020).

Ermanno Catullo

Politica economica internazionale

ecatullo@unite.it

Unite

A.A. 2021-2022

# Risposta Eu alla crisi covid

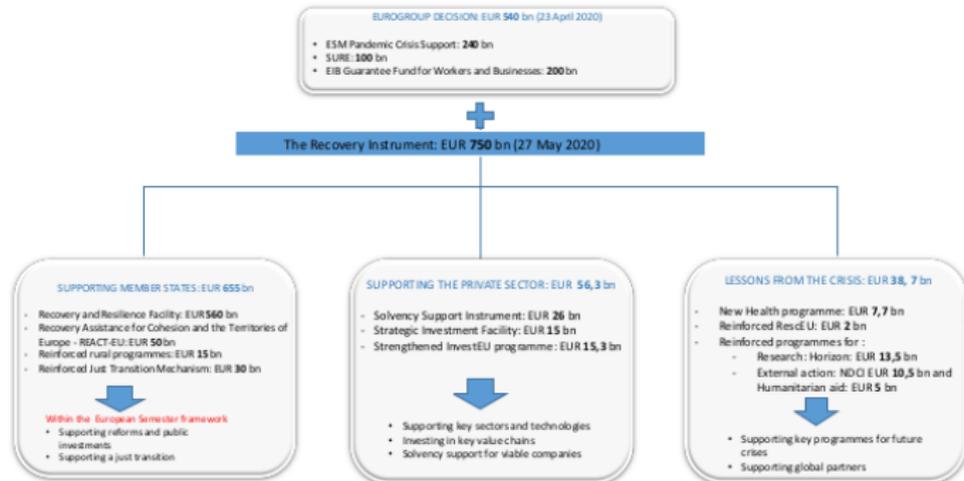
## Risposte alla crisi Covid:

- Politica espansiva della Banca centrale che riprende il quantitative easing.
- Fondi in prestito agli stati dal SURE per l'occupazione 100 miliardi.
- ESM Pandemic Crisis Support 240 miliardi.
- EIB Guarantee funds for workers and business 200 miliardi.
- Sospensione del Patto di stabilità e crescita (possibilità di deficit pubblico).
- Incremento della spesa pubblica europea.

# Next generation EU

- Misura una tantum: dal 2021 al 2026.
- Misura redistributiva: i trasferimenti non sono proporzionali al Pil ma sono legati agli effetti negativi che i paesi hanno subito a causa del Covid.
- Risorse del Next generation EU, 500 miliardi di trasferimenti e 250 miliardi di prestiti.  
Next-Generation EU è finanziato con titoli pubblici emessi dall'unione.

# Next generation EU



Fonte: Commissione europea

## Next generation EU: fondi

Next generation Eu si suddivide in tre pilastri: il primo è Supporting member states al cui interno il fondo più importante è il Recovery and Resilience Facility.

- Il 56% sono trasferimenti il restante sono prestiti.
- Programmi legati ai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza che devono essere presentati dai paesi membri.
- Programmi ad ampio spettro: ricerca, occupazione, innovazione.
- Obiettivo è sostenere la ripresa dopo la crisi.
- Ma tutto in una ottica di innovazione nel digitale e Green Deal.

## Next generation EU: fondi

- Anche il REACT EU è incentrato sulle innovazioni nel digitale e economia verde, ma soprattutto piccole e medie imprese e settori del turismo e della cultura.
- Infine altri 45 miliardi di fondi per passare dalla transizione alla ripresa.
- Il secondo pilastro è un nuovo strumento di ricapitalizzazione delle imprese localizzate nei paesi più colpiti dalla pandemia.
- Il terzo pilastro mira a finanziare “beni pubblici europei”: in particolare la salute a livello comunitario. Ma anche a sostenere i fondi per la ricerca Horizon.

# Next generation EU: tempistiche

- Il 60% delle risorse dovrà essere utilizzato entro il 2022.
- Il 40% entro il 2024.
- Nel 2026 i paesi dovranno dar conto degli interventi realizzati.
- Problema dell'autonomia del bilancio pubblico.

# Costi pubblici dello shock Italia

Il governo per rispondere nell'immediato alla pandemia attraverso tre decreti ha mobilitato 80 miliardi, a cui si aggiunge il deficit dovuto alla recessione, si arriverà a 130 miliardi di incremento di debito.

- La BCE ha comprato sul mercato secondario 220 miliardi di titoli.
- Al SURE l'Italia ha richiesto 29 miliardi.
- Il MES potrebbe erogare prestiti per 35 miliardi.
- Dal MFF 7 miliardi.

Quindi il Next generation Eu sarà utilizzato per la ripresa più che per le spese immediate.

# Prevenire la grande frammentazione

La crisi Covid si tratta di uno shock esogeno che ha colpito tutti i paesi EU ma con forza e durata diversa, quindi ha prodotto conseguenze diverse per i singoli paesi come uno shock asimmetrico.

- La durata è stata differente.
- Diverse strutture produttive.
- Differente esposizione debitoria dei paesi.
- La forza economica tende a coincidere con la bassa esposizione debitoria.

# Prevenire la grande frammentazione

Senza intervento UE, i paesi forti avranno una ripresa più veloce mentre quelli più debiti a causa anche dell'indebitamento una ripresa più lenta: la grande frammentazione dopo la crisi.

Quindi la spesa UE per contrastare la frammentazione andrà in favore dei paesi più fragili e più colpiti.

Un intervento ritardato ha quindi proprio lo scopo di guidare la ripresa.

E' possibile politicamente perché la crisi è frutto di uno shock esogeno.